

Guernica



Questa è l'opera che meglio di ogni altra testimonia la partecipazione appassionata di Picasso alla sofferenza umana e il suo furente giudizio morale sulla violenza sanguinaria.

La grande tela fu ispirata al **tragico bombardamento, avvenuto il 26 aprile del 1937, della cittadina basca di Guernica durante la guerra civile spagnola (1936-1939) ad opera dell'aviazione nazi-fascista. Si trattò di un bombardamento aereo durissimo, uno dei primi della storia, nel quale perirono centinaia di civili mentre la città fu devastata e in buona parte rasa al suolo.**

Intanto, nel gennaio dello stesso anno, **Picasso aveva ricevuto l'incarico di realizzare un grande murale per il padiglione Spagnolo alla Mostra Internazionale di Parigi prevista per l'estate.** Fino ad aprile non aveva realizzato ancora nulla ma la notizia del terribile episodio di Guernica, che stava indignando tutta l'Europa, portò

l'artista ad una scelta molto forte, una posizione di condanna e di impegno sociale che mai si era visto nelle opere di Picasso.

Picasso si schiera dalla parte degli oppressi perché “davanti a un conflitto che mette in gioco i più alti valori dell'umanità, gli artisti non possono e non devono restare indifferenti”.

Così, solo sei giorni dopo il bombardamento, Picasso iniziò a lavorare sul murale e, in appena un mese e mezzo, spinto da un incredibile furore creativo, realizzò una cinquantina tra schizzi e bozzetti.

La tecnica utilizzata da Picasso, olio su tela, stavolta non è un work in progress in quanto il pittore aveva una scadenza da rispettare e lavorò in modo febbrile **completando in due mesi l'opera e terminandola il 4 giugno 1937.**

Il lavoro è documentato da una serie eccezionale di fotografie, scattate dalla sua compagna Dora Maar, che seguono tutti i mutamenti del progetto fino alla redazione finale. Gli elementi della composizione, intensamente intrisi di valenze simboliche, sono studiati singolarmente e poi assemblati.

Lo stile può essere definito ancora cubista, per via della visione simultanea di più parti dell'oggetto, sebbene il cubismo non fosse un movimento “impegnato” dal punto di vista politico. I corpi sono scomposti, semplificati, lo spazio si frammenta con essi.

La lettura di Guernica procede da destra a sinistra per adeguarla alla sua collocazione all'ingresso del padiglione spagnolo. In alto a destra una donna ferita alza le braccia al cielo, tra le case in fiamme. Alla sua sinistra poi una figura spettrale tiene in mano una lampada ad olio. In basso avanza trascinandosi una donna svestita. Al centro della grande tela un cavallo avanza verso destra ma volta la testa a sinistra e nitrisce terrorizzato.

Sotto gli zoccoli dell'animale il cadavere di un soldato giace in basso con una ferita sulla mano sinistra. La mano destra impugna una spada dalla lama spezzata. Dalla

stessa mano però sorge un fiore. In alto brilla una lampadina alimentata elettricamente e diffonde la sua luce nel buio.

Nell'opera è raffigurata una madre che stringe il figlio neonato. Sopra la donna compare infine un toro, simbolo del suo sacrificio nell'arena durante la corrida e della Spagna. La scena ricorda una natività sconvolta dal bombardamento. Tra i due animali è dipinta una colomba, simbolo della pace ormai ferita.

Per saperne di più:

[Vi racconto Guernica, di Emanuela Pulvirenti](#)

[Simbologia di Guernica, Ars Europa Channel](#)